

Accademia-Con.Ami, prove d'intesa

Il Consorzio: «Il progetto dell'Osservanza va rivisto»

Servizio
■ A pagina 2

I NODI DELLA POLITICA

INTANTO STASERA DALLE 21,30 SI CONCLUDE ALL'OSSERVANZA L'IMOLA SUMMER PIANO ACADEMY AND FESTIVAL 2019

Accademia, il Con.Ami non chiude

Il presidente Garofalo: «Pronto a rivedere il progetto dell'Osservanza»

di ENRICO AGNESSI

SEGNALI di distensione, dopo uno scontro tanto violento quanto inedito. E' una cauta apertura nei confronti dell'Accademia pianistica quella che arriva dal Con.Ami dopo giorni di polemiche tra la sindaca Manuela Sangiorgi e l'istituzione musicale. Quest'ultima, forte degli accordi sottoscritti con la vecchia governance del Consorzio dei 23 Comuni, chiede di allargare il proprio raggio di azione all'Osservanza. E ha bacchettato la Giunta, che negli spazi dell'ex manicomio vedrebbe bene invece altri progetti tra i quali - magari - anche quello di una Casa residenza anziani.

«Abbiamo già avviato un contatto con l'Accademia pianistica - spiega Andrea Garofalo, presidente del Consorzio dei 23 Comuni affrontando il tema pubblicamente per la prima volta davanti ai componenti della commissione consiliare -. Ci vedremo a settembre per discutere della riqualificazione del padiglione 1. Raccogliamo, a fronte dell'avvio del progetto del campus universitario (piano targato Alma Mater e Fondazione Cassa di Risparmio di Imola che procede in parallelo, ndr), un riacceso interesse per quegli spazi».

E in questa ottica, prosegue Garofalo, «un confronto deve essere fatto». L'obiettivo, sempre per dirla con il nuovo presidente del

Con.Ami, è «rivedere un accordo firmato mesi prima della mia nomina». Un'intesa, quella tra Accademia pianistica e Consorzio, sottoscritta infatti nel 2017. E in base alla quale il colosso pubblico di via Mentana si impegnava, a fronte di un canone di affitto di 130 mila euro all'anno per trent'anni versato dall'istituzione fondata e diretta dal maestro Franco Scala, a consegnare il padiglione numero 1. Il problema, visto dal lato della sindaca Sangiorgi, particolarmente scettica sull'operazione, è che per arrivare a quella concessione il Con.Ami dovrebbe investire tre o quattro milioni di euro per rimettere a posto lo spazio all'interno dell'ex complesso manicomiali.

«QUELL'ACCORDO non mi è ancora stato sottoposto - frena Garofalo -, ma so che prevede scadenze ormai superate (la consegna era fissata a marzo 2020, ndr). Bisogna rianalizzare tutto per capire i nuovi termini di realizzazione per il completamento dell'opera. Non so se ci saranno modifiche, ma sono pronto a raccogliere ulteriori indicazioni e a valutare i vantaggi economici e sociali delle diverse soluzioni». Nel frattempo, pare invece essersi definitivamente sbloccata la situazione del campus universitario da 45 posti letto (più aule e servizi) nei padiglioni 6, 8, 17 e 19. L'orizzonte, in questo caso, è il 2021.

IN DETTAGLIO

Campus Università

Due milioni li mette il ministero, gli altri tre andranno divisi tra Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Osservanza Srl per il progetto campus

45 posti letto

I padiglioni 6, 8, 17 e 19 dell'ex manicomio diventeranno nel 2021 uno studentato da 45 posti letto, aule, locali di servizio in dotazione all'Alma Mater

Scetticismo

La sindaca Sangiorgi è d'accordo sull'investimento per l'università ma è scettica sui tre-quattro milioni che dovrebbe impegnare il consorzio per l'Accademia

La commissione comunale di ieri mattina che ha affrontato la situazione del Con.Ami in presenza del presidente Andrea Garofalo

